



E adesso il Pdl porta il caso in consiglio

Bilancio socio-partecipativo, l'opposizione: «Fuori tutti i documenti»

«CORRISPONDE al vero che tra i cittadini estratti ci sono parenti di politici ed esponenti vicini al centro sinistra e a questa amministrazione?». E' questa la prima domanda — e probabilmente anche quella centrale — dell'interpellanza urgente sull'esperienza del bilancio socio-partecipativo presentata da Bruno Zappia (consigliere comunale del Pdl) al sindaco Giorgio Del Ghingaro. Il documento sarà protocollato lunedì prossimo e il Comune avrà 30 giorni per rispondere «altrimenti — tuona Zappia — mi rivolgerò al Prefetto». Zappia, sostanzialmente, riprende tutti i quesiti che anche noi, ormai da giorni, rivolgiamo al Comune senza avere la minima risposta. «E' vero che la

INOLTRE l'esponente del Pdl chiede al Comune di mettere a disposizione una serie di documenti. «La copia — si legge — della delibera dirigenziale, se esiste, che ha confermato l'incarico alla società Coesis Research. La copia dell'elenco dei 90 nominativi estratti ed il criterio con cui sono stati estratti. La copia del verbale, se esiste, del sorteggio in modo che possano essere ricostruiti tutti i passaggi della selezione». Documenti che permetterebbero di

far luce una volta per tutte sul caso. Anche perché, proprio in queste ore, abbiamo scoperto una nuova incongruenza. Mentre la Coesis Research scrive in una nota pubblica che ha effettuato 9mila chiamate per trovare gli 80 cittadini disponibili al progetto, leggiamo (praticamente in contemporanea nei tempi) dal blog dell'assessore Alessio Ciacci che «tra oltre 1000 telefonate effettuate per casualità ed affidate naturalmente ad una azienda esterna, con i costi coperti dalla Regione, soltanto 80 hanno accettato di impegnarsi». Ma, allora ci chiediamo, quante sono state le telefonate effettuate: 9mila come dice la Coesis o mille come scrive l'assessore?

R.L.

GIALLO TELEFONATE La Coesis parla di 9mila contatti, Ciacci scrive mille Allora, chi ha ragione?

società Coesis Research — si legge nell'interpellanza di Zappia — ha ottenuto l'incarico senza gara d'appalto? E, in tal caso: con quale criterio è stata scelta la società che ha eseguito l'estrazione?». Ma il fuoco di domande non si ferma. «Corrisponde al vero — si legge ancora nel documento — che ci sono delle piccole frazioni ben rappresentate e altre completamente ignorate contrariamente ai criteri che lo stesso Comune si era imposto? Perché? Corrisponde al

vero che fra gli 80 cittadini estratti almeno 20 sono stati scrutatori nominati direttamente dal Comune alle elezioni del 2009 e del 2013? E ancora: a quanto ammonta il costo totale di questa esperienza per il 2013?».

